

Timothy Holthorne

Aforismi in disordine alfabetico

Avrei ben patito di non essere più *Kapellmeister*. Avrei trovato, egualmente felice, di che vivere. Ma ero angustiato dal fatto che i coristi, miei devotissimi sudditi, avrebbero cantato, e forse amato, la musica di un altro.

Avrei dovuto essere stato abituato a usare meno verbi!

Basta avere un caminetto in casa per capire tutta l'importanza delle Vestali.

Ci sono delle idee che una volta entrate, magari di soppiatto, nella nostra mente, vi si trovano così bene che s'acquattano in un angolino e lo prendono per loro, e si dispongono a dimorarvi, se così si potesse dire, per sempre. E se qualche volta succede che, timidamente, le richiediamo della loro giustizia o, per dir meglio, della loro forza (che le idee non sono troppo dissimili da chi le pensa), esse accampano a pretesto, e a malleveria, la familiarità ch'hanno con l'altre, come se ci fossero sempre state o fossero necessarie e, sopra tutte, degne di rispetto.

Fa più paura il vicino rombo d'un moscone che il lontano ronzio d'un cannone.

I granelli di sabbia unta e nera, che scorrono nella grande clessidra della storia non sono tutti uguali. Alcuni di essi, infatti, ingrossati dai sogni e dalle speranze degli uomini, non riescono a scendere giù.

Il no è un nodo del filo del discorso!

(Testo orig: *Not is the knot of the thread of a conversation*).

Il passato è possibile proprio come lo è il futuro, perché ogni possibile futuro sceglierà il passato che più gli assomiglia.

L'inferma condizione del genere umano è dimostrata dal fatto che i poveri vogliono sembrare ricchi, e i ricchi poveri.

La mancanza è il nulla che pesa.

La vita è tutta un alternarsi di alti molto bassi e di bassi molto alti.

Le lettere sono la forma delle vie che percorriamo, delle cose che vediamo; sono la forma della nostra esperienza: una curva a U, uno scollo a V e mille altre cose a L, a T, a C, a S. Ma non a I. Il mondo non è mai così semplice, ma nemmeno così complicato come B, F, G, M, Q, R.

Metti due idee estranee fra loro a bagno nella medesima acqua e vedrai come pian piano cominceranno a rispettarsi. Ma non ce le tenere troppo, che si scolorirebbero tanto da non potersi più riconoscere.

Mi piace molto rileggere quanto ho già scritto, non perché io sia vanesio, ma perché ciò che ho scritto è molto molto molto bello.

Minore: agg., comparativo di maggioranza.

MINUSCOLO significa anche ‘maiuscolo’.

Moltiplicare lo zero per un altro numero è come mettersi gli occhiali al buio.

Nome: nome (come del resto, *aggettivo*, *cognome*, *avverbio*, *verbo* e perfino *soprannome*)

Non appena ebbe finito di scrivere il suo romanzo-fiume, lo gettò, coerentemente, in mare.

Spesso si dimentica che per intuire la forma di un vaso bastano soltanto pochi frammenti.

Quando ero un bambino, abitavo spesso in una A, col tetto spiovente, soprattutto quando fuori c'era il tempo brutto o nevicava.

Quando il sole tramonta, i nostri legami col mondo sembrano farsi più leggeri e sottili.

Se si ha un coro di asini conviene insegnargli – male – quante più canzoni; che tanto, per bene, non l'imparerebbero nessuna.

Tagliacarte non ha filo.